

Il Ministro della giustizia

il Ministro della giustizia è **Alfonso Bonafede**

- Nel 1995 si trasferisce a Firenze dove consegue la laurea in Giurisprudenza nel 2002.
- Nel 2006 consegue il dottorato di ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa.
- Dal 2006, è avvocato presso il Foro di Firenze con uno studio autonomo.

Attività politica e parlamentare

- Alle elezioni politiche del 2013 viene eletto deputato della XVII legislatura della Repubblica italiana nella circoscrizione XII Toscana per il Movimento 5 Stelle.
- Dal 2016 componente del gruppo di coordinamento e supporto dei comuni governati dal Movimento 5 Stelle.
- Per tutta la XVII legislatura ricopre il ruolo di Vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.
- È inoltre per tutta la legislatura uno dei 5 membri effettivi del Collegio d'Appello interno alla Camera
- Il 1° giugno 2018 viene nominato Ministro della Giustizia del governo Conte-I.
- Il 5 settembre 2019 ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, come Ministro della giustizia del governo Conte-II

Il ministro della giustizia è il solo ministro ad avere rilievo costituzionale: l'articolo 110 della Costituzione gli assegna il compito di curare "l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia."

La particolarità discende dalle disposizioni con le quali la stessa Costituzione garantisce la piena autonomia e indipendenza dei giudici da ogni altro potere dichiarando che essi "sono soggetti soltanto alla legge."

L'organo di rilevanza costituzionale che assicura l'autonomia dell'ordine giudiziario è il Consiglio superiore della magistratura che è presieduto dal Presidente della Repubblica. Spetta al Consiglio superiore della magistratura provvedere alle assunzioni, ai trasferimenti, alle promozioni dei magistrati.

La legge che regola il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura prevede la facoltà del ministro della giustizia di formulare richieste e osservazioni sulle materie di competenza propria del Consiglio superiore della magistratura. Può partecipare alle sedute del Consiglio quando ne è richiesto dal Presidente o quando lo ritiene opportuno per fare comunicazioni o dare chiarimenti. Inoltre ha facoltà di chiedere ai capi delle Corti informazioni circa il funzionamento della giustizia.

Esprime il concerto sulla nomina dei capi degli uffici giudiziari.

Il ministro della giustizia ha la facoltà di promuovere l'azione disciplinare. Il Consiglio superiore della magistratura si pronuncia sulle azioni promosse dal ministro.

La Costituzione prevede dunque le due funzioni fondamentali del Ministro: l'organizzazione dei servizi e la titolarità dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati. Le altre funzioni sono definite con legge ordinaria.

Fonte: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_9.page?previousPage=mg_1_29_2_1_0